

Antichi Mestieri, moderni mezzi - L'associazione va in Internet

Antichi Mestieri, moderni mezzi L'Associazione va in Internet

L'Associazione Antichi Mestieri di Padova ha aperto un sito Internet, con il quale intende farsi conoscere da un vasto pubblico. L'indirizzo per accedere è <http://www.was.it/antichimestieri>. La sede dell'associazione è in corso Milano 94, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12, il numero di telefono è 049-8724550. Nata un anno fa, l'associazione ha come obiettivo la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione degli antichi mestieri, che sempre più spesso spariscono, divorati dalla tecnologia. Tra le pagine del sito Internet è possibile anche selezionare svariate categorie di artigiani, e ottenere l'elenco di quelli in attività: sono 21 categorie, dagli arrotini ai barbieri ai calzolai, fino ai tappezzeri, ai liutai e agli esperti di restauri e riparazioni di ogni genere. Il presidente dell'associazione è Luciano Favaron, ed è a sua firma un appello: serve una legge regionale, dice, per tutelare questi patrimoni della collettività, che non devono in alcun modo andare perduti.

L'associazione Antichi Mestieri di Padova ha aperto un sito Internet, con il quale intende farsi conoscere da un vasto pubblico.

L'indirizzo per: accedere è <http://www.was.it/antichimestieri>.

La sede dell'associazione é in corso Milano 94, è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 12, il numero di telefono è 049-8724550.

Nata un anno fa, l'associazione ha come obiettivo la tutelà, la salvaguardia e la valorizzazione degli antichi mestieri che sempre più spesso spariscono, divorati dalla tecnologia.

Tra le pagine del sito Internet è possibile anche selezionare svariate categorie di artigiani, e ottenere l'elenco di quelli in attività: sono 21 categorie, dagli arrotini, ai barbieri, ai calzolai, fino ai tappezzeri, ai liutai e agli esperti di restauri e riparazioni di ogni genere.

Il presidente dell'associazione é Luciano Favaron, ed è a sua firma un appello: serve una legge regionale, dice; per tutelare questi patrimoni della collettività, che non devono in alcun modo andare perduti.